

L'UMORISMO FRASEOLOGICO E PAREMIOLOGICO COME STRUMENTO DI APPRENDIMENTO METACOGNITIVO: IL CONTRIBUTO DI PIRANDELLO E CALVINO

Melina Allegro
SSML SALERNO

allegromelina@gmail.com

Riassunto

L'educazione all'umorismo è presentata come un'innovativa metodologia didattica in grado di promuovere lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo nei bambini (8-12 anni), in particolare attraverso l'uso strategico della fraseologia e della paremiologia (proverbi e modi di dire). Tali strutture linguistiche non solo arricchiscono il repertorio, ma attivano processi di riflessione metacognitiva, cruciali per la comprensione della natura polisemica del linguaggio e dei meccanismi della comunicazione implicita. Questo studio analizza un progetto educativo che esplora come il ribaltamento semantico e la rielaborazione dei significativi caratterizzanti in particolare nelle opere di Italo Calvino e Luigi Pirandello, contribuiscano all'acquisizione di competenze metalinguistiche. La ricerca si fonda sulle teorie di Vygotskij, Piaget, Goleman, Gardner e De Bono, dimostrando come l'umorismo fraseologico possa potenziare il pensiero laterale, la creatività e la capacità di *problem solving*, oltreché sviluppare competenze sociali e prosociali. L'impatto di questa metodologia è valutato tramite l'adattamento dello *Humor Style Questionnaire* per bambini (8-12 anni), di Rod Martin, e l'applicazione di un test originale Linguaggio, Umore, Sviluppo Sociale e Affettivo, Cognitivo (LUSSAC), entrambi elaborati dall'autrice con la supervisione della Prof.ssa Larissa Timofeev Timofeeva dell'Università di Alicante. Il lavoro propone una riflessione critica sugli strumenti didattici e sugli effetti pedagogici di un approccio umoristico basato sulla manipolazione consapevole del linguaggio.

Parole chiave:

Educazione all'umorismo, Fraseologia, Paremiologia, Sviluppo cognitivo, linguistico ed emotivo, Pensiero laterale.

Abstract

Humour education is presented as an innovative teaching methodology capable of promoting cognitive, linguistic, and emotional development in children (aged 8–12), particularly through the strategic use of phraseology and paremiology (proverbs and idioms). These linguistic structures not only enrich the children's vocabulary but also activate metacognitive reflection processes, which are crucial for understanding the polysemic nature of language and the mechanisms of implicit communication. This study analyzes an educational project that explores how semantic reversal and the re-elaboration of meanings, drawn in particular from the works of Italo Calvino and Luigi Pirandello, contribute to the acquisition of metalinguistic skills. The research is based on the theories of Vygotsky, Piaget, Goleman, Gardner, and De Bono, demonstrating how phraseological humour can enhance lateral thinking, creativity, and problem-solving abilities, as well as develop social and prosocial competencies. The impact of this methodology is assessed through the adaptation of the Humor Style Questionnaire for children (aged 8–12) and the application of an original test (LUSSAC), both developed by the author and Professor Larissa Timofeev Timofeeva of the University of Alicante. The paper offers a critical reflection on the teaching tools used and the pedagogical effects of a humorous approach based on the conscious manipulation of language.

Keywords:

Humour education, Phraseology, Paremiology, Cognitive, linguistic, and emotional development, Lateral thinking.

1. Introduzione

L'umorismo è un potente strumento educativo che coinvolge molteplici aspetti dello sviluppo infantile: il pensiero critico, il linguaggio, la creatività e la gestione delle emozioni (Attardo, 2020). All'interno della didattica linguistica, l'uso della fraseologia e della paremiologia offre un'opportunità fondamentale per lo sviluppo delle competenze metalinguistiche, spingendo i bambini a riflettere sulle ambiguità semantiche, sulle trasformazioni del significato e sulle incongruenze.

Il presente studio si basa su un progetto sperimentale che coinvolge bambini tra gli 8 e i 12 anni, analizzando l'impatto dell'umorismo fraseologico e paremiologico sulla loro crescita cognitiva ed emotiva. L'obiettivo è dimostrare come questi elementi linguistici possano rappresentare strumenti didattici essenziali per potenziare il pensiero metacognitivo, favorendo la capacità di giocare con il linguaggio e di decostruire le strutture sintattico-semantiche in chiave umoristica.

Obiettivi Specifici della Ricerca: L'obiettivo principale è dimostrare che l'umorismo fraseologico e paremiologico (modi di dire e proverbi, analizzati anche attraverso Calvino e Pirandello) è uno strumento didattico innovativo per potenziare:

La Metacognizione e il Pensiero Laterale (flessibilità cognitiva).

Le Competenze Metalinguistiche (comprensione dell'implicito e della polisemia).

Le Abilità Socio-Affettive nei bambini (8-12 anni).

2. Quadro teorico e concettuale

L'approccio teorico che sostiene l'articolo è di natura marcatamente interdisciplinare, combinando principi di Psicolinguistica, Didattica Metacognitiva e Teorie dello Sviluppo Cognitivo ed Emotivo. L'approccio si fonda sull'idea che l'umorismo linguistico, attraverso la manipolazione di espressioni fisse, sia un potente catalizzatore per processi cognitivi superiori.

2.1. Teorie dello sviluppo e apprendimento

Lev Vygotskij (1978, 1986): L'umorismo è visto come una forma di interazione sociale e di gioco che opera nella Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP). Il linguaggio appreso in modo collaborativo e giocoso facilita la costruzione sociale del significato e l'apprendimento.

Jean Piaget (1970): L'uso dell'umorismo fraseologico aiuta i bambini a superare il pensiero letterale, spingendoli verso l'elaborazione concettuale e la comprensione di significati astratti, figurati e metaforici.

Howard Gardner (1983, 1993): L'approccio didattico stimola le Intelligenze Multiple, in particolare l'intelligenza linguistica e l'intelligenza interpersonale/intrapersonale.

2.2 Metacognizione e Creatività

I concetti riguardanti il funzionamento metacognitivo e la creatività si basano sull'idea che l'umorismo potenzi il pensiero:

Edward De Bono (1967, 1985): L'umorismo attiva il Pensiero Laterale. La rottura della linearità logica, tipica della reinterpretazione di un proverbio, costringe il cervello a trovare soluzioni creative e non convenzionali (Pensiero Divergente).

Processi Metacognitivi: l'attività di decostruire e ricostruire il significato delle espressioni fisse in chiave comica è un esercizio di riflessione sul linguaggio stesso (consapevolezza metalinguistica).

Daniel Goleman (1995, 1998): l'umorismo è strettamente legato all'Intelligenza Emotiva e alle Competenze Sociali, poiché richiede la capacità di interpretare le intenzioni altrui e le dinamiche implicite della comunicazione.

2.3 Ancoraggio Linguistico e Letterario

La Fraseologia e la Paremiologia sono concepite come modelli di pensiero pre-strutturati che, una volta destabilizzati dall'umorismo, rivelano la natura polisemica e incongruente del linguaggio. Le opere di Luigi Pirandello (umorismo ironico/decostruttivo) e Italo Calvino (umorismo ludico/creativo) fungono da quadri di riferimento per dimostrare il “ribaltamento semantico” in contesti diversi, fornendo materiale didattico per l'applicazione pratica.

3. Fraseologia, paremiologia e didattica

3.1 Definizione e implicazioni didattiche

Fraseologia (locuzioni e collocazioni) e paremiologia (proverbi e massime) sono componenti fondamentali dello sviluppo linguistico e culturale. Esse sono forme di espressione consolidate che veicolano significati stratificati e impliciti. Dal punto di vista didattico, la loro manipolazione creativa attiva processi cognitivi complessi come: la capacità di astrazione (il significato non è deducibile letteralmente dai componenti). Lo sviluppo del pensiero metaforico (essenziale per la comprensione del linguaggio figurato e dell'ironia). Il potenziamento della competenza pragmatica (capacità di adattare espressioni linguistiche al contesto sociale e comunicativo). Il contesto della ricerca (lo studio si inserisce in un solido campo di ricerca sulla fraseologia e paremiologia, in particolare nel mondo ispanico, che si estende dalla tradizione storica all'indagine cognitiva e pragmatica delle espressioni fisse in generale (Messina Fajardo; Timofeeva).

3.2 L'Umorismo e il potenziamento metacognitivo

L'umorismo è qui inteso come un insieme di processi che consentono di riconoscere e rielaborare l'incongruenza. Si manifesta come pensiero complesso e divergente, capace di trasformare l'errore o il paradosso in uno strumento cognitivo e relazionale.

L'uso dell'umorismo fraseologico e paremiologico nella didattica offre i seguenti vantaggi:

Stimola la consapevolezza metalinguistica, aiutando a comprendere la natura polisemica delle espressioni.

Migliora la flessibilità cognitiva, costringendo a decostruire e ricostruire il senso.

Favorisce la memoria semantica, legando le espressioni a immagini vivide e situazioni concrete.

4. Pirandello e Calvino: Due Modelli di Uморismo Linguistico

La letteratura offre modelli eccellenti di manipolazione umoristica del linguaggio, cruciali per la didattica metacognitiva.

4.1 Pirandello: Umoreismo ironico e decostruttivo

Il linguaggio metaforico in Pirandello è impiegato per esprimere concetti chiave come la molteplicità dell'io (*Uno, nessuno e centomila*). Le metafore sono usate per descrivere la frammentazione della personalità (centomila estranei, il forestiero della vita). La metafora non definisce, ma evidenzia l'impossibilità di definire un'identità unica. Ogni espressione idiomatica usata da un personaggio per descriversi viene immediatamente contraddetta o svuotata dall'osservazione di un altro personaggio, mostrando che l'identità è solo un'illusione linguistica e sociale. Il linguaggio figurato, che dovrebbe essere un ponte, diventa causa di malinteso. Le frasi fatte e gli idiomi, essendo significati congelati, impediscono la vera comunicazione, poiché ogni individuo li interpreta attraverso la propria dolorosa solitudine, svelando l'incomunicabilità essenziale tra gli esseri umani. I personaggi cercano spesso conforto in proverbi o massime popolari (simboli di una verità universale e semplice), ma il loro contesto narrativo specifico dimostra inesorabilmente che quel proverbio non si applica, o peggio, che la realtà è l'esatto contrario di ciò che la massima promette. Questo rovesciamento del significato convenzionale genera l'umorismo analitico. Quindi, il linguaggio metaforico, che dovrebbe dare un senso, finisce per essere una trappola. Il personaggio rimane "prigioniero" delle parole e dei significati che gli altri gli hanno imposto, come un attore diventa prigioniero del proprio copione. Pirandello non fa un uso retorico del linguaggio figurato, ma un uso diagnostico: usa l'idioma per farci vedere dove il linguaggio e le convenzioni falliscono nel catturare la verità della condizione umana.

4.2 Calvino: Umoreismo ludico e costruttivo

Mentre Pirandello usa il linguaggio per decostruire l'identità e svelare il dramma, Calvino lo usa per costruire la fantasia, il gioco e la conoscenza, mirando alla leggerezza e al pensiero divergente. Calvino utilizza la fraseologia in una chiave ludica, cooperativa e costruttiva. Il suo obiettivo non è mostrare il fallimento del linguaggio, ma la sua potenzialità creativa e illimitata. Calvino riprende e trasforma le strutture linguistiche fisse per creare mondi surreali e inaspettati, un processo che stimola direttamente il pensiero laterale (De Bono) e l'immaginazione. L'espressione figurata viene spesso presa alla lettera in un contesto narrativo, generando effetti comici o di straniamento. Ad esempio, un modo di dire astratto diventa un evento fisico o una condizione del personaggio. Questo costringe il lettore a decostruire l'espressione per capirne il senso figurato originale e poi ricostruirla nel nuovo contesto fantastico. Esempio, le avventure di Marcovaldo spesso nascono dal tentativo di interpretare un'immagine urbana o un modo di dire in senso letterale o fuori contesto, portando a risultati assurdi. Nel suo lavoro sulle fiabe italiane, Calvino attinge profondamente alla paremiologia (proverbi e massime popolari). A differenza di Pirandello che le svuota, Calvino valorizza queste espressioni come serbatoi di ironia, saggezza e cultura collettiva. Le frasi e le formule narrative sono usate per dare ritmo, musicalità e radici al racconto. L'uso dei proverbi e delle locuzioni idiomatiche nelle fiabe aiuta i bambini a comprendere le regole sociali e morali di una comunità in modo accessibile, mantenendo viva la funzione educativa e relazionale del linguaggio. Per quanto riguarda la

metafora Calvino la utilizza per esplorare concetti scientifici o esistenziali in modo accessibile e fantasioso (*Le cosmicomiche*): Concetti complessi (come l'evoluzione, il tempo, l'infinito) sono tradotti in metafore narrative attraverso la voce e le avventure di Qfwfq (personaggio immaginario che funge da voce narrante di molti dei racconti scritti da Italo Calvino). Il romanzo *Il visconte dimezzato* usa l'immagine figurata "essere diviso in due" per costruire una metafora fisica della dualità umana. L'impiego del linguaggio metaforico di Calvino è orientato alla creazione, fungendo da catalizzatore per l'immaginazione.

In concreto, il romanzo *Il visconte dimezzato* è un esempio lampante di come Calvino usi un'immagine figurata per costruire un'intera narrazione figurata e una riflessione filosofica sulla dualità come possiamo vedere nella tavola 1.

Tavola n. 1
Dualità espressione figurata / funzione metaforica

Espressione Fig. / Immagine	Uso Calviniano (Giocosco e Costruttivo)
"Sentirsi a metà" o "Essere diviso in due"	L'idioma che descrive una sensazione interiore di ambivalenza è trasformato in una realtà fisica e letterale. Il Visconte Medardo è fisicamente diviso in due metà (una buona e una malvagia).
Funzione Metaforica	La separazione fisica del protagonista diventa una metafora della dualità umana in generale, delle scelte morali e delle dicotomie della ragione. Calvino parte dall'espressione fissa ("essere diviso") per costruire l'universo narrativo.

È evidente che l'impiego del linguaggio metaforico da parte di Calvino è orientato alla creazione, alla meraviglia e all'esplorazione narrativa, fungendo da catalizzatore per l'immaginazione e il pensiero divergente, in netto contrasto con l'intento decostruttivo e drammatico di Pirandello.

La Tavola 2 descrive l'approccio umoristico e il contributo didattico di entrambi gli scrittori

Tavola n. 2
Approccio umoristico / contributo didattico

Autore	Approccio Umoristico	Esempio e Funzione	Contributo Didattico
Luigi Pirandello	Ironico e Decostruttivo (Sentimento del contrario)	Utilizzo di proverbi per sovvertire le aspettative e rivelare l'incertezza esistenziale (<i>Uno, nessuno e centomila</i>).	Smaschera la rigidità semantica e stimola la critica sociale.
Italo Calvino	Ludico e Cooperativo (Gioco linguistico e fantasia)	Reinterpretazione surreale di modi di dire e proverbi in chiave comica e di straniamento (<i>Marcovaldo, Il visconte dimezzato</i>).	Trasforma l'oralità in gioco e conoscenza favorendo l'esplorazione narrativa.

In entrambi gli autori, la dimensione fraseologica e paremiologica diviene un luogo privilegiato di incontro tra linguaggio e **pensiero divergente**.

5. Metodologia della ricerca sperimentale (Il progetto)

5.1 Il Progetto

La ricerca in corso coinvolge circa novanta studenti (8-12 anni) di scuola primaria e secondaria di primo grado, con l'obiettivo di esplorare il ruolo dell'umorismo fraseologico nello sviluppo linguistico, cognitivo e socioaffettivo.

Fasi della Ricerca:

Fase esplorativa: Lettura e analisi di racconti umoristici di Pirandello e delle *Fiabe italiane* di Calvino, con discussioni guidate sulle incongruenze linguistiche.

Fase laboratoriale: Esercizi di reinterpretazione e riscrittura creativa di proverbi, creazione di giochi linguistici e realizzazione di fumetti in sequenze narrative.

Fase di valutazione: Somministrazione dei test e osservazione delle interazioni di gruppo.

5.2 Strumenti di Valutazione

Per analizzare le dimensioni dell'umorismo (cognitivo, cooperativo, ironico, comico, satirico), sono utilizzati due strumenti principali:

Adattamento evolutivo dello *Humor Style Questionnaire* (HSQ): Semplificato e riformulato per la fascia d'età 8-12 anni (elaborato con la supervisione della Prof.ssa Timofeeva).

Test originale LUSSAC: Progettato appositamente per questa ricerca (Humor Test Linguistico, Umoristico, Sviluppo Sociale e Affettivo, Cognitivo relativo al pensiero divergente).

5.3 Applicazione Didattica (Strategie Operative)

Le strategie operative centrali del progetto includono, 1. La reinterpretazione creativa: Gli studenti rielaborano proverbi e modi di dire in chiave ironica o paradossale (es. “Chi dorme non piglia pesci” diventa “Chi dorme sogna di pescarli”). 2. La narrazione cooperativa: produzione di nuove trame collettive a partire dai testi di Calvino e Pirandello, usando l’incongruenza come strumento narrativo. 3. La rappresentazione grafico-narrativa: Creazione di fumetti a sequenze per visualizzare le incongruenze comiche, consolidando la comprensione testuale e la memoria semantica. 4. Attraverso l’applicazione di questa metodologia, i dati preliminari indicano un miglioramento della competenza linguistica, un aumento della flessibilità cognitiva e un potenziamento delle abilità sociali, offrendo maggiori possibilità di tolleranza e inclusione.

6. Conclusioni

L’indagine vuole dimostrare che l’umorismo fraseologico e paremiologico rappresenta una risorsa preziosa e non convenzionale per la didattica moderna. L’analisi preliminare dei dati e l’impianto teorico confermano che la manipolazione creativa del linguaggio può stimolare il pensiero critico, favorire l’apprendimento e rafforzare la consapevolezza metalinguistica.

Integrando la fraseologia e la paremiologia nei percorsi educativi, si sviluppa la flessibilità cognitiva, si migliora la comprensione delle dinamiche sociali e si fornisce ai bambini uno strumento potente per decifrare la complessità del linguaggio e dell’esistenza con creatività e spirito critico. Questo approccio ha anche importanti implicazioni nell’educazione inclusiva, fungendo da ponte per la comprensione delle dinamiche sociali per bambini con Sindrome di Asperger e stimolando altresì il pensiero divergente nei bambini *gifted*.

Bibliografia

- ATTARDO, Salvatore (1994). *Linguistic Theories of Humor*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- ATTARDO, Salvatore (2020). *The Linguistics of Humor. An Introduction*. Oxford: Oxford University Press.
- CALVINO, Italo (1963). *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*. Einaudi.
- DE BONO, Edward (1967). *The use of lateral thinking*. London: Jonathan Cape.
- DE BONO, Edward (1985). *Six thinking hats*. Boston: Little, Brown and Company.
- DYNEL, Marta (2009). “Humorous Garden Paths in Proverbs”. *HUMOR: International Journal of Humor Research*, 22(4), 445-473.
- ERMAKOVA, Elena E. (2023). “Humorous phraseologisms - as a tool of funny assessment of real events”. *BIO Web of Conferences*, 65, 10024.
- GARDNER, H. (1983). *Frames of mind: The theory of multiple intelligences*. New York: Basic Books.

GARDNER, H. (1993). *Multiple intelligences: The theory in practice*. New York: Basic Books.

GOLEMAN, Daniel (1995). *Emotional intelligence: Why it can matter more than IQ*. New York: Bantam Books.

GOLEMAN, Daniel (1998). *Working with emotional intellignance*. New York: Bantam Books.

HRISZTOVA-GOTTHARDT, Hrisztalina, & VARGA, Melita Aleksa (Eds.). (2015). *Introduction to Paremiology: A Comprehensive Guide to Proverb Studies*. Warsaw/Berlin: De Gruyter.

LITOVKINA, A. T. (2000). "Anti-proverbs: Theory and practice". *Paremia*, 9, 169-176.

METERC, Marco, & Pallay, Jan (2021). "Unconventional Replies: A Special Type of Phraseme and a Paremiological Genre". *Studia Humaniora*, 10(1), 47-65.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2008). "Del arcaísmo a la (re)creación de paremias: aplicación en ELE". *CRITICA DEL TESTO*, pp. 235-344.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2012a). *Paremiografía, paremiología y literatura*. Roma: Edizioni Nuova Cultura.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2012b). "Unidades fraseológicas como metáforas en los diálogos de la vida cotidiana". *CULTURA LATINOAMERICANA*, vol. 2, pp. 83-97.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2014). "Il riflesso della cultura mediterranea nel mondo paremiologico italiano e spagnolo". In A. C. Vitti; A. J. Tamburri (eds.), *Europe, Italy and the Mediterranean*. New York: Bordighera Press, Saggistica 11, pp. 78-90.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2015). "Paremias y Literatura Áurea: Miguel de Cervantes". In *Studi di fraseologia e paremiologia*, en Martínez de Carnero Calzada F.; Messina Fajardo, L. A, (eds.), Roma: Aracne editrice, Topoi, vol. 2, pp.155-171.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2017). *Apuntes de fraseología, paremiología, traducción y didáctica del español*. Madrid: Avant Editorial. ISBN 978-84-16864-69-0.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2020a) "Estudio lingüístico de las paremias sobre la indumentaria", Antonio Pamies Bertrán & Daniela Natale (eds.), *Cultura, variazione e trattamento informatico. Rivista Phrasis*, n.4, pp. 206-226. ISSN 2531-0755

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2020b) "Dal trattato di Anatomia di Leonardo da Vinci alle Unità Fraseologiche", In *Grazie e disgrazie dei corpi*, Grilli, G. (ed.), *Dialogoi* 7, studi comparatistici, pp. 91-104. ISSN 2420-9856. Classe A.

MESSINA FAJARDO Luisa A (2022) "Sviluppi degli studi fraseologici e dispersione terminologica", en *Nuovi studi di fraseologia e paremiologia*, Maria Teresa Badolati, Federica Floridi, Suze Anja Verkade (Eds.), Roma: Sapienza Università Editrice, Studi Umanistici, Collana Convegni 60, pp. 25-47.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2023a) "Estudio etnolingüístico de las paremias sobre la indumentaria", en *Alla radice della fraseologia europea*, en Genevieve Henrot Sostero (ed.), vol. 295, Peter Lang, Berlín: pp. 107-129.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2023b) “*La Celestina*: un metatexto de sabiduría. Análisis de la traducción al italiano de las paremias de Sempronio”, en Cándida Muñoz Medrano (ed.), *Aspetti linguistici e intraculturali della fraseologia e la paremiologia*, *PHRASIS* n. 7, pp. 121-140.

MESSINA FAJARDO, Luisa A. (2023c) “Consideraciones sobre los somatismos fraseológicos en español y en italiano”, en *Nosotros somos nos y somos otros*. Estudios dedicados a Félix San Vicente. Edición coordinada por Gloria Bazzocchi, Juan Carlos Barbero Bernal, María Felisa Bermejo Calleja, Carmen Castillo Peña, Ana Lourdes de Hériz Ramón, Hugo Edgardo Lombardini, María Enriqueta Pérez Vázquez María Teresa Sanmarco Bande, María Joaquina Valero Gisbert. Tomo II. Studi interdisciplinari su traduzione. *Lingue e culture* 44. Bologna: 637-656.

MIEDER, Wolfgang (2004). *Proverbs: A Handbook*. Westport, CT: Greenwood Press.

PAMIES BERTRAN, Antonio (2007): “De la idiomática y sus paradojas”, en G. Conde Tarrio (ed.), *Nouveaux apports à l'étude des expressions figées*. Belgique: Ed. E.M.E., 173-204.

PAMIES BERTRAN, Antonio ; LUQUE DURAN, José de Dios (eds.) (2000): *Trabajos de lexicología y fraseología contrastivas*. Granada: Método.

PAMIES, Antonio (2005): “Comparación estereotipada y colocación en español y en francés”, en J. de D. Luque y A. Pamies (eds.), *La creatividad en el lenguaje: colocaciones idiomáticas y fraseología*. Granada: Método, 469-484.

PAMIES, Antonio; PAZOS, José Manuel & MIRONESKO, E. (2021) “Verbe syntagmatique et phraséologie”, *Bulletin Hispanique*, 132(2): 153-170

PIAGET, Jean. (1970). *Genetic epistemology*. New York: Columbia University Press.

PIIRAINEN, Elisabeth. (2012). “Proverbs in humour: a comparative study. In *Phraseology: An interdisciplinary perspective* (pp. 27-49). John Benjamins Publishing Company.

PIRANDELLO, Luigi. (1926). *Uno, nessuno e centomila*. Mondadori.

SEVILLA MUÑOZ, Julia (2008): “Formas paremiológicas y criterios de clasificación (francés-español)”, *Critica del testo*, XI, A. Punzi e I. Tomassetti (eds.). Roma: Università di Roma La Sapienza – Viella, 235-248.

SZPILA, Grazyna (2017). “Proverbs in demotivators: From linguistic analysis to didactic application”. *Studies in Polish Linguistics*, 12, 295-314.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2009). *Las unidades fraseológicas*. Universidad de Alicante.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2012). *El significado fraseológico. En torno a un modelo explicativo y aplicado*. Ediciones Liceus.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2014). “El humor verbal en niños de Educación Primaria: presentación de un estudio”. *Feminismo/s*.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2016). *Children using phraseology for humorous purposes: The case of 9-to-10-year-olds*. John Benjamins.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2021). *Marcas e indicadores humorísticos en las narraciones escritas de niños y niñas de 8, 10 y 12 años en español: Propuesta tipológica*. John Benjamins.

TIMOFEEVA TIMOFEEV, Larissa (2023). *Fictional interaction in children's humorous narratives*. John Benjamins.

VYGOTSKY, Lev S. (1978). *Mind in society: The development of higher psychological processes*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

VYGOTSKY, Lev S. (1986). *Thought and language*. Cambridge, MA: MIT Press.

Nota biografica

Melina Allegro è docente a contratto presso la SSML Salerno – Istituto Te-seo, dove insegna *Pedagogia Sociale*. È docente a tempo indeterminato presso il Liceo Statale delle Scienze Umane e Sociali, e si occupa di psicolinguistica, didattica dell'umorismo, letteratura e linguaggi creativi per l'infanzia e la preadolescenza. Attualmente è dottoranda presso la Universidad de Alicante, presso il Dipartimento di Filosofía y Letras, in *Studi Linguistici*, con una ricerca incentrata sull'umorismo linguistico, il pensiero divergente e le applicazioni educative e metacognitive del linguaggio umoristico.